

# Voci modenesi al Festival Biblico «Verso il futuro»

DI STEFANO MARCHETTI

**D**ove ci conduce il futuro? E cosa ci riserva? «Quella sul futuro è una domanda che ci connette al mistero del tempo che da sempre inquieta gli uomini e muove emozioni profonde», spiegano i promotori del Festival Biblico, che si dipana attraverso le principali città del Veneto, per iniziativa della diocesi di Vicenza e della Società San Paolo. *Futuro* è appunto la parola chiave di questa 14<sup>a</sup> edizione, indagato attraverso una pluralità di voci: non solo teologi o pastori, ma anche sociologi, economisti, artisti. Gli appuntamenti clou del Festival Biblico si terranno proprio nel prossimo fine settimana a Vicenza. E quest'anno la rassegna "parla" modenese, grazie alla presenza di alcuni ospiti, fra cui il nostro arcivescovo, monsignor Erio Castellucci. Venerdì alle 18.30, presso Palazzo Bonin-Longare, in corso Palladio, monsignor Castellucci, con don Roberto Tommasi, sarà al centro di un incontro dal titolo evocativo, *Le radici in cielo*, ovvero una riflessione sull'avvenire di una Chiesa fedele al cielo perché fedele alla terra. Nel suo libro *Il sale e la luce* (Edizioni Dehoniane), l'arcivescovo ha affrontato il tema della testimonianza dei cristiani nel mondo d'oggi, e dell'impegno di tutti «per

l'umanizzazione del mondo attraverso il Vangelo». Ai cristiani è chiesto di essere sale per dare sapore agli eventi della vita, e luce per fare risaltare i contorni delle cose e dare colore: «Il metodo dei discepoli comprende inscindibilmente il dialogo mite con tutti e l'annuncio convinto di Cristo, l'accoglienza del vero e del buono presente dovunque e la testimonianza della bellezza di essere cristiani», scrive l'arcivescovo. L'apertura al dialogo e al confronto è il cuore anche del nuovo saggio *Solo con l'altro. Il Cristianesimo, un'identità in relazione* (Editrice Missionaria Italiana). E in questa relazione fra l'identità cristiana e il mondo sta il senso del nostro futuro.

Altro protagonista del festival è il teologo carpigiano Brunetto Salvarani che domenica alle 16 alle Gallerie d'Italia (Palazzo Leoni Montanari) condurrà un viaggio *Di connessioni e dissolvenze* insieme al pianista e compositore Arturo Stalteri: un dialogo fra la parola e la musica «per narrare l'epifania del domani», e quindi osservare come la spiritualità artistica possa traghettarci verso l'avvenire. Nei suoi testi, Brunetto Salvarani ha fatto spesso incontrare la teologia e la cultura contemporanea, esplorando la presenza di Dio anche nella musica pop o fra gli spartiti dei cantautori, come Francesco Guccini o il «menestrello» Leonard Cohen.

E a proposito di musica, al Festival Biblico sarà modenese anche il maxiconcerto di sabato sera nella splendida cornice di piazza dei Signori a Vicenza, con tutta l'energia della Banda Rulli di Finale che, insieme a Tommaso Cerasuolo (cantante dei Perturbazione) e al cantautore Bob Corn, presenterà il nuovo spettacolo ispirato all'album *Arcipelago*, uscito all'inizio del mese. Nati sotto le ali dell'associazione Mani Tese e della Fondazione Andreoli (che coordina le scuole di musica della Bassa), i Rulli Frulli sono un esempio di integrazione e di inclusione attraverso la musica, e i loro strumenti a percussione, ricavati da vecchi oggetti, ci insegnano che tutto può trovare nuova vita. Suonando insieme, i ragazzi dei Rulli Frulli hanno superato anche la paura del terremoto: e nel nuovo disco ci raccontano appunto come ogni isola possa diventare arcipelago. In questi anni, i Rulli Frulli hanno incontrato molti fans appassionati, come Jovanotti o Mika, ma uno è stato più speciale degli altri: papa Francesco, che lo scorso anno è stato accolto proprio da loro a San Giacomo Roncole, ha ricevuto la maglietta a righe, simbolo della «ciurma», e li ha incoraggiati a tenere il ritmo di un bel progetto di musica e coesione sociale.



I Rulli Frulli con il loro «capitano» Federico Alberghini

